



Le spiagge della Liguria

14) Da Arma di Taggia a San Remo



Il litorale tra Arma di Taggia e S. Remo riserva numerose sorprese, con spiagge ampie, piccole calette, scogliere e tratti inaccessibili, oltre che strutture per la nautica da diporto. Partendo dalla foce del torrente Argentina, uno dei maggiori corsi d'acqua della provincia, troviamo all'interno della fiumara un porticciolo turistico dotato di 300 posti barca. A seguire troviamo una scogliera di massi messi a protezione della fiumara stessa. Oltre comincia l'ampio arenile di **Arma di Taggia** (foto 1), propaggine marina dell'abitato

medievale di Taggia. Quest'ultima sicuramente merita una visita per le numerose vestigia architettoniche che ne fanno una delle città d'arte più importanti del ponente ligure.



Il nome Arma deriva dal fatto che questa parte del paese si raccoglie intorno alla celebre grotta dove si trova inserita al suo interno la chiesetta dell'Annunziata, quasi sempre chiusa (foto 2). Questa grotta ha un grosso valore storico perché al suo interno sono state trovate le tracce di presenza umana sin dall'epoca neolitica.

La spiaggia di Arma è frequentata in massima parte da famiglie con bambini in quanto riserva fondali tranquilli, sabbia dorata e pennelli di protezione dell'arenile a breve

distanza dalla costa. Insomma un ambiente tranquillo e familiare.

L'abitato è il classico esempio di borgo marinaro ligure con una fila di case affacciate sulla passeggiata e una via interna ricca di negozi e viuzze interne con i caratteristici archetti. Terminata la spiaggia, la passeggiata a mare si eleva di qualche metro sulle rocce e si trasforma per poco in una delle classiche passeggiate del levante ligure. In seguito sfiora la grotta-santuario che dà il nome alla località e scende verso lo spiagione che porta all'abitato di **Bussana** (foto 3).

Più esigua come estensione, questa spiaggia alterna tratti liberi ad altri attrezzati, sovrastati da una stradina poco trafficata e dall'ex sede ferroviaria della linea Genova – Ventimiglia ora adattata a pista ciclabile – passeggiata che porta verso S. Remo.

Prenderemo quest'ultima per descrivere il tratto di costa successivo che porta a S. Remo

in quanto costituisce il percorso da cui partono i sentieri o le stradine per le varie calette che si sviluppano in questo tratto.

- Da Bussana a Capo Verde e S. Remo sulla vecchia sede ferroviaria -

Dislivello: trascurabile – Tempo di Percorrenza 1h 30' (solo andata) – Difficoltà: nessuna



Fortunatamente in Liguria molti tratti della vecchia linea ferroviaria Genova – Ventimiglia sono stati trasformati dopo anni di progetti e di diatribe politiche in stupendi percorsi ciclabili e pedonali. D'altronde l'ampiezza della linea ferrata che ospitava un solo binario non consentiva la costruzione di una vera e propria strada alternativa all'Aurelia, e la bellezza selvaggia dei posti sarebbe stata irrimediabilmente rovinata dall'eccessivo passaggio dei mezzi motorizzati.

Sul modello del Lungomare Europa dei Piani d'Invrea di Varazze si è pensato giustamente di riqualificare questo itinerario per costituire in futuro un parco costiero del ponente ligure, che si estenderà per quasi tutta la riviera ponentina con una passeggiata unica ed ininterrotta. Partendo dalla vecchia stazione ferroviaria di Taggia-Arma all'altezza del dismesso passaggio a livello, si procede a ponente mentendoci a metà dell'abitato, lontano dalla linea di costa.

Il mare comincia ad avvicinarsi superata la grotta dell'Annunziata, in vista dell'abitato di Bussana con lo spiagione prima descritto.

La passeggiata prosegue a ridosso della fila di case affacciate sul lungomare di Bussana, dove alcune scalette scendono verso un tratto di costa che alterna grosse spiagge (foto 4) ad altre più contenute e circondate da rocce.

Successivamente il tracciato supera il Torrente Armea, e sovrasta una zona dedicata ad attività diportistiche e di depurazione delle acque. Alcuni grossi massi sono stati messi a protezione degli edifici e

caratterizzano pesantemente la linea di costa.

Una galleria passa poco sotto la collina dove sorge il faro di **Capo Verde**, e appena



sbucati dalla stessa il panorama comincia ad aprirsi verso la baia di San Remo.

Comincia un tratto interessante di costa prevalentemente rocciosa (foto 5), puntellata da piccole spiaggette sassose. Alcuni sentieri consentono di scendere in più punti della costa, frequentata soprattutto dagli amanti della tintarella integrale, vista la scarsa frequentazione dei flussi turistici.

Continuando a ponente passiamo un'ex zona agricola con un casello ferroviario, e un tratto di costa decisamente poco balenabile per la

presenza massiccia di scogliere e massi.

Superiamo una galleria e ci troviamo di fronte ad un nuovo scenario: comincia l'abitato di



San Remo dove si stacca una strada che costeggia la lunga serie di stabilimenti balneari costruiti a ridosso dei fazzoletti di spiaggia presenti in questo tratto (foto 6). Alcune spiagge sono state create artificialmente mettendo sabbia all'interno di una struttura in cemento in grado di proteggere l'arenile dalle onde. Inutile dire che in estate questi luoghi sono affollati fino all'inverosimile dal turismo di massa.

Il lungo litorale termina con una scogliera di massi che protegge la parte orientale della città, costituita da

ville con ampi giardini e dimore famose come Villa Ormond.

La spiaggia sabbiosa di Punta S. Martino anticipa la zona portuale di **Porto Sole**, forse la



struttura più moderna e capiente del ponente ligure assieme alla Marina degli Aregai. Ospita più di 900 posti barca ed è dotata di ogni tipo di attrezzatura utile ai diportisti.

Superata la zona portuale comincia la lunga fascia costiera caratterizzata da numerosi stabilimenti balneari, privati o liberi attrezzati, colonie estive e da locali notturni. L'arenile è composto essenzialmente da sabbia fine protetta da barriere di cemento che contornano il bagnasciuga e da una serie infinita di moli e pennelli

frangiflutti.

Visto il clima mite durante tutto l'anno queste spiagge sono frequentate non solo nel periodo estivo, ma un po' tutto l'anno. Unico neo, l'impossibilità di poter camminare con



continuità lungo tutto il litorale, perché molte strutture turistiche sbarrano il passo dall'interno fino al mare.

Il primo tratto è sovrastato dall'area della vecchia stazione ferroviaria, ora dismessa, con un ampio piazzale per i mezzi motorizzati. In seguito inizia la Passeggiata Imperatrice, dedicata alla zarina russa che donò i palmizi che ornano il viale.

Terminata l'enorme passeggiata comincia quella su due livelli dedicata a Vittorio Emanuele II. La parte superiore affianca l'Aurelia, mentre quella inferiore sovrasta le spiagge e gli stabilimenti balneari del Lido, tra i

quali troviamo anche quello dell'Esercito Italiano.

Utilizzando la nuova pista ciclabile come raccordo tra le varie spiagge, arriviamo all'ultimo arenile sabbioso della città, quello di Pietralunga (foto 7). Da qui comincia un tratto con terra riportata protetta da enormi massi, dove sorgono alcune strutture sportive e ricettive, tra cui un campo di tiro al volo, un campeggio e un campo di calcio. E' possibile procedere



tra i massi (foto 8) e continuare in direzione est, fino a raggiungere Capo Pino, dove sorge un complesso turistico e un porticciolo per piccole imbarcazioni. Queste zone sono proprietà privata, ma il passaggio può avvenire mantenendosi sulla linea di costa.

Ancora più mastodontico il complesso residenziale di Capo Nero, dotato di una piscina olimpionica, ristorante e una quantità impressionante di appartamenti.

Miracolosamente scampata alla colata di cemento è la propaggine di **Capo Nero** (foto 9), dove resiste la

parte rocciosa a monte e la scogliera rossiccia che si protende verso mare. Un paio di spiagge sassose sono racchiuse all'interno di questa zona e consentono di raggiungere la parte iniziale del litorale di Ospedaletti.



Riviera di Ponente
Arma di Taggia - Sanremo

